

La Coppa Dallorso compie 40 anni

LA CLASSICISSIMA
D'AUTUNNO
DA CHIAVARI
A PORTO VENERE

L'alba in mare. L'alba davanti a Chiavari, tra il promontorio di Portofino e Punta Manara, che filtra attraverso le vele spiegate in controluce.

Il vento non manca. Circa cinquanta barche sfilano avanti e indietro, mettono a punto le manovre, cercano la posizione migliore. Il cielo sembrerebbe tempestoso, grigio e blu cupo verso Ponente, rosato e terso verso Levante, ma le previsioni sono ottime per la competizione.

La barca giuria sistema la grande boa gialla all'estremità della linea di partenza. Vengono alzate le bandiere segnaletiche di preavviso e, alle ore 8 precise, viene emesso il segnale acustico del via. Si apre a ventaglio uno spettacolo di grande bellezza.

È sabato 27 settembre 2008: ha inizio la prima prova di andata della Coppa Dallorso (Classi ORC e IRC) e del Trofeo Nicola Dallorso (Classe Libera), sul percorso Chiavari / Porto Venere. Si tratta dell'edizione numero 40 della Coppa istituita nel 1969 e numero 20 del Trofeo: una ricorrenza importante e un impegno preparato e vissuto con entusiasmo dallo Yacht Club Chiavari e segui-

to con affetto dalla famiglia Dallorso.

Il vento soffia a 18 nodi, con raffiche fino a 25. Il mare del Tigullio non è particolarmente agitato: le barche lo solcano sbandate e veloci nell'aria fresca del primo mattino. Le 28 miglia di questa classica regata costiera vengono coperte a tempo di record.

La prima imbarcazione, *Jeronimo*, il J 133 di Roberto Quattro, taglia il traguardo di Porto Venere alle ore 11.33; chiude il percorso *Koala*, della Scuola Vela dello Yacht Club Italiano, alle ore 14.13. Dal terrazzino in alto, a ridosso della chiesa di S. Pietro, si possono vedere passare tutte le barche, con le loro vele sospese sull'acqua cristallina, mentre le campane scandiscono continuamente i matrimoni.

I commenti del vice presidente dello YCC, Gian Cavaletto, e

di sua moglie Acia sono in dialetto genovese, come quelli del conte Bianchi di Lavagna, che definisce propria di *bisce e baggi* (bisce e rane) l'andatura degli indecisi. Le barche ormeggiano nel porticciolo in Calata Doria, mentre gli equipaggi girano allegri sul lungomare. Qui si affaccia l'ex convento del 1600, che ci ospita, aperto come Grand Hotel di fascino nel 1994. La

cena sull'isola della Palmaria si svolge dopo una prima premiazione (di tappa) dei vincitori di giornata.

Domenica 28 non rimpiangiamo la sveglia notturna. Porto Venere, nell'assoluto silenzio, incanta tutti nel momento del passaggio dal buio al colore che precede l'alba. In punta di piedi saliamo alla postazione sul terrazzino. Mentre il sole sorge dietro alle Alpi Apuane,

le barche entrano nel canale: è come se fosse una sfilata di moda "riservata", solo per pochi occhi, privilegiati.

Il via viene dato di nuovo esattamente alle ore 8. Il vento di tramontana soffia a raffiche, variabile intorno ai 10 nodi. Le vele si allineano e scattano in avanti, quasi a volere uscire dall'ombra per "prendere" la luce, che rende splendida anche questa giornata. Sono



come lame, sciabole argentate e dorate che galleggiano leggere come farfalle, senza impatto sul paesaggio: bellissime a vedersi tra le rocce del Golfo dei Poeti, ingaggiate nel loro "gioco" sportivo. A Chiavari, dalla torretta di Navimeteo, che gentilmente la accoglie, la giuria rileva gli arrivi della seconda prova di ritorno entro il tempo limite delle ore 17.30. Il primo è proprio *Jeronimo*,

alle ore 15.12, seguito da vicino da *Timeriesci* e da *Capitani Coraggiosi II*, che – con le correzioni dei tempi compensati – vince l'ambita Coppa Dallorso della 40a edizione. Gli armatori Federico Felcini e Guido Santoro gareggiano per lo Yacht Club Chiavari, del quale il primo è anche il presidente: come è giusto nella speciale ricorrenza, il premio rimane "in casa".

Nella pagina accanto, le barche in arrivo a Porto Venere; qui sotto, la partenza della tappa di ritorno della regata; a destra, i fratelli Guendalina e Giovanni con i piccoli Nicola e Matilde.



LA FAMIGLIA DALLORSO: NEL SEGNO DI GIOVANNI E NICOLA

La manifestazione, patrocinata dai Comuni di Chiavari e Porto Venere, supportata dalla Famiglia Dallorso e da Mediolanum Private Banking – al quale è stata dedicata la regata di apertura di venerdì 26 settembre –, si conclude con il rinfresco e la premiazione dei vincitori. Franco Savazzi, consigliere e addetto stampa dello YCC, del quale ben esprime lo spirito di accoglienza, ci presenta i discendenti della famiglia Dallorso. Giovanni e Guendalina sono fratelli. Appartengono a una dinastia che, per tradizione, alterna nel ramo maschile due nomi, Giovanni e Nicola. A ricordo del primo, Cavaliere del Lavoro e presidente del Banco di

Chiavari e della Riviera Ligure, venne dedicata nel 1969 la Coppa Dallorso, istituita dal figlio Nicola. Per quest'ultimo, socio sin dalla fondazione – avvenuta nel 1963 – dello YCC e prematuramente scomparso, venne costituito invece il Trofeo Dallorso. Gli ideatori sono proprio i suoi figli, Giovanni e Guendalina. Sorridono al ricordo del padre: amano il mare come lui, ma non hanno ancora partecipato direttamente alla regata che porta il loro nome. Gli è stato trasmesso un grande rispetto per l'ambiente e sono orgogliosi di premiare i vincitori di quella che definiscono "la classicissima d'autunno". Intanto, un nuovo Nicola, di quattro anni, ascolta il padre che parla e sembra pronto ad andare per mare.

(testi e foto di Linda Kaiser)